

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

## PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

## PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — in III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

## LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VÖGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Con sole L. 16.50 avete per un anno due giornali: **IL COMUNE** «Giornale di Padova» il più diffuso della Città e Provincia, ed una delle due Riviste settimanali illustrate «**LA STELLA**» o la «**GAZZETTA LETTERARIA**».

## NOSTRI DISPACCI particolari

## Africa ROMA, 16

(A) Le spedizioni di materiali da guerra per l'Africa non sono terminate.

Col prossimo postale si spediranno altri 5000 chilometri di filo telegrafico e molte migliaia di sacchi per le fortificazioni.

Il materiale chiesto da Barattieri autorizza a ritenere che si costruiranno almeno 4 grandi forti, come è quello di Cassala, e numerosi fortificazioni, nonché si dovrà allargare di molto i nostri attuali confini. Infatti si sono spediti più di 10.000 chilometri di filo per telegrafi, e ciò sarebbe assolutamente sproporzionato ai bisogni della sola Colonia Eritrea.

— Nei circoli competenti si ritiene che se i Dervishi non si risolveranno ad attaccare entro febbraio le nostre truppe, essendo questo il periodo del raccolto della dura, dovranno rimandare qualsiasi bellicoso progetto alla fine dell'autunno.

Oggi poi sono arrivate notizie da Cassala, affermando che nel campo dei Dervishi regna grande carestia e che ciò cagiona numerose diserzioni.

## Le ultime notizie agrarie

ROMA, 16

(A) Notizie agrarie della prima decade di febbraio 1895. Riepilogo:

Si desidera il ritorno del bel tempo, specialmente nella regione meridionale mediterranea, nel Lazio, in Toscana, nell'Umbria e nelle Marche. I lavori sono sospesi in quasi tutto il continente fuorché nelle Puglie, ove sono abbastanza regolari e in qualche altro luogo del Mezzogiorno per la neve che ricopre tutta l'Alta Italia e la regione montuosa dell'Italia centrale, e per le piogge insistenti che hanno colpito specialmente il medio versante tirrenico.

Lo stato della campagna e particolarmente del frumento e degli ortaggi è ottimo e pochi sono i danni lamentati per il freddo e per la troppa umidità del terreno.

## Tornielli a Parigi

## per un accordo commerciale

ROMA, 16

(A) La «Tribuna» di stasera, escludendo l'ipotesi divulgata che Tornielli andò a Parigi in missione temporanea, aggiunge essere prematura la notizia di iniziative preliminari per un accordo commerciale italo-francese.

## Per la revisione delle liste elettorali

ROMA, 16

(A) Il guardasigilli invierà una Circolare ai primi presidenti d'Appello e alle Procure generali per chiarire a quale intento obbedì il legislatore, ordinando la revisione delle liste elettorali politiche e amministrative.

A questa determinazione il guardasigilli sarebbe venuto per ovviare possibilmente allo sconcio di decisioni disparate che potrebbero stabilire una diversità di trattamento fra gli elettori di una provincia e quelli di un'altra.

## Movimento di Prefetti

ROMA, 16

(A) Con regi decreti si presero le seguenti disposizioni:

I commendatori Martino, Dall'Oglio, Sonnagnini, Gloria prefetti di Livorno, Salerno,

Novara e Foggia sono traslocati a Salerno, Livorno, Alessandria e Novara.

Bermondi, prefetto di Porto Maurizio, è collocato in aspettativa.

## Da Torino

(Nostra corrispondenza particolare)

Torino 16

Come preannunziato domani doveva nuovamente riunirsi l'opposizione piemontese che tenne già una adunanza nello studio del deputato Palberti, ma sembra non si riunirà perché oggi 16 ed anche domani non è a Torino il senatore Fresco, uno dei capi della adunanza. Ho poi avuto da fonte diretta notizia che non furono a tutt'oggi mandati inviti ai membri dell'adunanza, per cui si crede sia rimandata.

Debbo poi segnalare che contemporaneamente all'annuncio del mandato di comparizione per Giolitti era partito per Roma da Torino l'on. Cibrario, relatore della Commissione dei cinque pel famoso plico.

A Torino intanto vi sono novità nel campo giornalistico. Il Banzatti, ex-redattore capo della *Piemontese* annuncia con circolare che a metà marzo uscirà, sotto la sua direzione, un grande giornale *Il nuovo giornale* a cui auguro lieta e fiorente vita.

Uscirà pure nell'entrante settimana *La Stampa* giornale del mattino. Il carnevale intanto si agita non poco; veglioni, gran feste di beneficenza e mostra di vini e frutta, ecco i suoi fasti.

## Analfabeti politici

In Italia va minorando, così dicono almeno le statistiche, la classe degli analfabeti, di coloro cioè che, non conoscendo le ventiquattro lettere dell'alfabeto, non sanno leggere né scrivere.

Se questa è una fra le grandi consolazioni, registriamola pure, chiamandocene soddisfatti.

Ma viceversa, seguendo il corso degli avvenimenti, di quelli cioè che hanno rapporto colla politica, ci duole il dirlo, la classe degli analfabeti politici si va spaventevolmente moltiplicando.

Potrei provarlo con una farragine di esempi, dai quali risulta che la stupidità si aggrava per la circostanza: ch'essa domina in modo speciale proprio in coloro che d'ordinario si vantano della politica intenditori e maestri.

A prima giunta il fenomeno è così straordinario da non poter spiegarlo in alcuna maniera: o se spiegarlo si vuole, non vi ha che una maniera sola: che certi politici sono talmente dominati dalle passioni di parte da divenire addirittura ciechi e da ridursi alla condizione di analfabeti.

A queste considerazioni c'induce, benché il rapporto non sembri di primo acchito abbastanza evidente, l'articolo di un giornale straniero annunziatoci dal telegrafo, articolo che si è occupato delle finanze italiane.

L'articolo è del *Temps*, cioè di un giornale francese di carattere ufficioso, e che interpreta quindi certamente il pensiero del governo della repubblica.

E noto a tutti, perché trattasi di un fatto di fresca data, che in questi ultimi giorni è avvenuto da parte del governo italiano un cambiamento nella persona che rappresenta il nostro paese presso il governo di Francia: è noto cioè che quando nessuno se l'aspettava il conte Rössmann nostro ambasciatore a Parigi fu sostituito nella stessa qualità dal conte Tornielli.

Molti hanno ragionato e ragionano ancora sulle cause di questa sostituzione: né intendendo che si debba chiudere la bocca a nessuno, neppure su questo argomento, benché di un carattere specialmente delicato.

Quello però che non posso spiegarmi, o tanto meno posso giustificare, si è il contegno tenuto in questa circostanza da una gran parte della stampa italiana, la quale, dimenticando i più elementari doveri di chi scrive per il pubblico (e quando dico pub-

blico intendo egualmente quello che legge, e discute ciò che legge anche al di là delle Alpi) quella stampa di cui parlo, quasi dispettosa di non conoscere le cause del cambiamento avvenuto nella persona di un nostro ambasciatore, si è scagliata senza ritegno e con insinuazioni tutt'altro che benevole contro l'ambasciatore nuovo nominato.

Senza entrare nei meriti e nei demeriti dell'uno o dell'altro, ufficio che mi guardo bene dall'assumere, trovo però motivo di meravigliarmi per questo patriottismo di nuovo genere, che si afferma collo screditare da noi medesimi presso la potenza, dove trovansi accreditato, un ambasciatore che rappresenta non solo il sovrano del suo paese, nonché il governo del medesimo, ma di cui è missione principale tutelarne gli interessi e l'onore.

Ripeto: anche questo sarà un patriottismo di nuovo genere, ma non risponde certo a quel senso comune che in politica deve pur aver la sua parte, se non si vuol controporre ai dettami più elementari della prudenza patriottica.

Che avranno detto gli stranieri degli organi dell'opinione pubblica di un paese, dei quali pareva che unica missione fosse quella di screditare presso lo straniero il rappresentante del loro governo nazionale?

Ammetto, come pur troppo, in un'epoca come questa, si è costretti ad ammettere molte brutte cose: ammetto che l'interesse di parte e l'avversione contro un ministero possa ispirare talvolta considerazioni contrarie alla verità e sotto qualsiasi aspetto inopportune, ma non è assolutamente ammissibile che per combattere un'amministrazione si arrivi fino all'oblio delle norme più elementari della politica e dell'interesse di Stato.

Ciò è vero analfabetismo politico. E nel caso speciale potrebbe essere anche un grosso errore di fatto.

Non è certo trascurabile, a chi esamina imparzialmente la situazione, che una parola così benevola da parte della Francia, come suona quella dell'articolo del *Temps*, sia proprio venuta nella circostanza che il nostro ambasciatore a Parigi venne cambiato.

a. m. b.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — Il Tribunale correzionale continuò il processo per ricatti contro i Circoli. Terminò l'audizione dei testi a discarico. Quindi il procuratore della Repubblica pronunciò la requisitoria.

L'udienza fu rinviata a lunedì. — Nell'odierno Consiglio dei ministri Hanotaux annuncia che l'Inghilterra decise di non pubblicare la dichiarazione di neutralità relativamente al conflitto franco-malgascio e quindi di non ingerirsi nei contatti delle case inglesi per trasporto del materiale da guerra francese al Madagascar.

BERNA, 16. — La polizia di Lugano arrestò dietro ordine del Consiglio federale gli anarchici Pacini, Bianchi e Majocchi, che saranno espulsi coll'anarchico Roffa già arrestato per contravvenzione alla regia sugli aiuoli. La polizia ricerca tuttora un altro anarchico da espellere.

ARCO, 16. — Bollettino sulla salute dell'arciduca Alberto. Nel corso della giornata la pneumonite ha progredito e si è estesa alla pleura. — Febbre leggera; polso soddisfacente.

BERLINO, 16. — *Reichstag* — Si approva una mozione di Friedberg a favore della convocazione di una conferenza internazionale per trattare la questione monetaria.

CHEFU, 16. — L'ammiraglio Ito chiese al Mikado di inviare a Wei-hai-wei ingegneri e operai capaci di riparare le navi catturate. Tenterà di rimettere a galla le corazzate cinesi affondate.

## Le feste di Roma nel 1895

Abbiamo, a suo tempo, annunciato che si è costituito allora un Comitato speciale, di cui fanno parte il generale Menotti Garibaldi e il Duca di Gallese nonché altri insigni cittadini, allo scopo di preparare solenni feste in occasione del 25° anniversario della occupazione di Roma.

Siamo in grado ora di darne ai lettori il relativo

## Programma

Dal Febbraio al Giugno

Il Museo e la Galleria Borghese, entrambi famosi per capolavori del Bernini, del Canova, di Raffaello, di Tiziano, di Coreggio, di Van Dick, ecc. resteranno aperti tutti i giorni per comodo dei visitatori dalle ore 10 alle 16. Nel lunedì a sera di ogni settimana saranno accessibili dalle ore 10 1/2 alle ore 23 1/2. Tutti i locali saranno illuminati a luce elettrica, e una scelta orchestra eseguirà un programma musicale, ogni sera variato. L'ingresso sarà da Porta Pinciana, e i viali della Villa saranno illuminati a luce elettrica.

## Marzo

Nel parco dei Cervi gara internazionale di tiro al piccione ed altri divertimenti sportivi.

Dall'Aprile all'Ottobre

Inaugurazione di un Panorama, rappresentante Roma trasteverina nel principio del secolo, eseguito a cura del Sindacato Commerciale.

## Maggio

Inaugurazione nel Giardino del Lago di una Esposizione Nazionale di Floricoltura, Orticoltura, Frutticoltura, e di Arti ed industrie affini al giardinaggio nonché una Esposizione di Piscicoltura. — Premi ai migliori espositori consistenti in diplomi d'onore, medaglie d'oro, argento e bronzo.

A favore degli Espositori di Chalets, Serre, utensili di giardinaggio, il Comitato assegna speciale premio per la somma di L. 2000.

Il Comitato stanza pure una somma di lire 15,000, per acquisto di piante con preferenza ai migliori espositori.

Durante l'Esposizione saranno date nell'interno della Villa due grandi Feste di fiori, una delle quali sarà interamente popolare.

Ai migliori Carri e Carrozze ornate di fiori, saranno aggiudicati premi in denaro e oggetti d'arte.

Dal Maggio all'Ottobre

Nel Pineto a Porta sarà istituito un Teatro drammatico e musicale, sotto la direzione della presidenza dell'Asilo d'Infanzia «Umberto I» a cui beneficio sarà devoluto l'incasso del Teatro.

Inaugurazione di un grande Padiglione di degustazione di vini nazionali con premi in diplomi d'onore e medaglie ai migliori espositori. Il Comitato si riserva di acquistare una certa quantità di vino in bottiglie dai vari espositori. Il grande padiglione sarà illuminato sperimentalmente a luce elettrica e vi si daranno trattenimenti variati.

— Nello splendido giardino del Lago, giochi d'acqua e divertimenti fantastici per cura del Comitato. — Mattinate musicali ogni domenica dalle ore 9 alle 12.

Corse di barberi, fantini ed amazzoni nel prater del trattatore.

Dal Maggio al Settembre

Grande gara di Concerti Comunali Nazionali, e Bande militari le quali suoneranno musiche italiane e straniere, secondo un programma che è stato inviato ai Municipi e ai corpi musicali. Come tema di concorso alle Bande militari, sarà data la composizione di un *Inno a Roma*.

Il Comitato assegna la somma di L. 20,000 per premi. Medaglie e diplomi di onore saranno accordati ai Municipi.

Un giuri composto di Professori appartenenti ai Conservatori di Roma, e di altre città d'Italia aggiudicherà i premi alle migliori bande. I concorrenti avranno alloggio gratuito nei locali della villa.

Dal Maggio all'Ottobre

Per cura del Veloce Club Romano in Piazza di Siena avranno luogo grandi Corse internazionali di Velocipedi, con vistosi premi in denaro, e medaglie. Alle gare prenderanno parte i più celebri campioni del mondo.

In apposito locale si terrà una Esposizione internazionale di Velocipedi, ed oggetti affini. Ai migliori espositori verranno accordati diplomi d'onore e medaglie.

Dal Luglio al Settembre

Nel Parco dei Cervi: Gara dei Pompieri di tutte le città italiane, per la quale sarà pubblicato apposito programma. Il Comitato assegnerà la somma di L. 10,000 da erogarsi in premi ai corpi vincitori della gara.

I pompieri che verranno a Roma, avranno alloggio gratuito nei locali della villa e magazzini per riporre gli attrezzi.

Diplomi d'onore e medaglie saranno accordati ai Municipi.

## Settembre

Festa di chiusura in Piazza di Siena. Distribuzione dei premi in denaro, medaglie e diplomi agli espositori.

Col primo aprile sarà aperto al pubblico nell'interno della villa un servizio permanente di tram a Decauville che trasporterà i passeggeri dal cancello di porta del Popolo a piazza di Siena.

Nei luoghi più ameni della villa saranno istituiti servizi di buffets e restaurants e giochi per bambini.

Tutte queste feste, come si comprende dal programma stesso avranno luogo nei vasti giardini di Villa Borghese.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

**Galzignano, 15.** — Un'operazione ostetrica, né facile né comune, si presentava l'altra notte al nostro bravo medico condotta signor Schiavo dott. Giuseppe.

Si trattava di feto morto per asfissia da involgimento.

L'operazione ebbe esito felicissimo e la puerpera trovò assolutamente fuori di pericolo.

Il paese può con tutta ragione andar superbo di possedere un medico che quantunque assai giovane, accoppia all'acutezza dell'ingegno ed a rare doti di cuore, una spiccata valentia nell'arte e che, senza darsi alcuna importanza, ottiene guarigioni insperate ed eseguite da solo, operazioni d'alta importanza chirurgica.

**Ringraziamento.** — In occasione della luttuosa perdita del loro amatissimo genitore Antonio, i fratelli Eugenio e Giovanni Battista Pedrotta elargirono alla locale Congregazione di Carità L. 50.

Possa la generosa azione compiuta, lenire in parte il loro dolore, cui pure si associano i preposti alla Pia Opera nello stesso tempo che vivamente li ringraziano a nome anche degli indigenti per loro mezzo beneficiati.

X

**Camposampiero, 15.** — (a. s.) — Il signor Odoardo Rizzato, ufficiale di Posta in Breganze su quel di Vicenza, trovò da parecchio tempo presso questo ufficio come delegato dal R. Ispettore a fine di coadiuvare e di indirizzare il novello titolare sig. Evaristo Peroni.

Egli in sì breve periodo con le sue belle doti si è accaparrato subito le simpatie del pubblico ed ha dimostrato chiaramente di essere ben degno dell'alta considerazione che gode presso i superiori.

È proprio un funzionario modello sotto ogni aspetto, non solo per la sua rara valentia, ma ben'anco per i modi sempre gentili, sempre eguali, che adopera con tutti, modi che derivano da una mente colta e da un animo elevato e ben educato.

X

**Abano 15.** — G. M. — Con recentissimo Decreto il nostro medico condotto dottore **Ulderico Salvagnini**, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

La fausta notizia è corsa rapida fra questa buona popolazione, che è sommamente lieta di sapere come all'egregio medico sia stata concessa l'onorificenza ben dovuta all'eccellente suo cuore, al suo studio indefesso, al sacrificio continuo con cui attende in modo speciale al disimpegno del suo ufficio.

Il dott. Salvagnini è da oltre quindici anni medico in Abano. — Non v'ha famiglia che non benedica l'opera sua, sempre affettuosa, intelligente, efficace. — Ai soccorsi dell'arte sa accoppiare con felice maestria la parola di conforto che va diritta al cuore, e fa tanto bene a chi soffre, e spera nell'amico che nei giorni di dolore porge potente assistenza.

In questi quindici anni vi furono giorni calamitosi per malattie contagiose, ma il dott. Salvagnini era di e notte al letto degli ammalati, ed ogni lotta che sapientemente intraprendeva colla morte, era nel maggior numero dei casi, per lui un trionfo.

L'onorificenza, benché tarda, non poteva essere più degnamente concessa, e noi siamo giustamente orgogliosi d'attestare e interpreti fedeli del sentimento di tutti, presentare all'egregio dott. Salvagnini, le più vive e sincere felicitazioni.

Nell'Artelismo si beva sempre la Nocera.

# IL RACCONTO DELLA DOMENICA

## UN MISTERO

In un paese fervevano da alcuni giorni delle stravaganti discussioni.

L'argomento era grave. Un fantasma, un fantasma bianco, da alcune notti usciva dalla foresta, traversava le mura piano piano, e strisciando fra le acacie circostanti all'antica rocca, andava a nascondersi fra le vecchie rovine della torre.

Quando ne uscisse e che facesse là dentro nessuno lo sapeva, ma indubbiamente vi andava.

A Monte Catini alto, vecchio paese medioevale, pieno di ricordi storici e di abitanti preistorici, una cosa simile non avveniva da un pezzo. È naturale quindi che si dovesse esserne allarmati e che la fantasia popolare lavorasse a ricamar storielle intorno all'ombra misteriosa.

Se ne parlava da tutti e dovunque, perfino in chiesa. Ma specialmente se ne parlava nel Caffè di Cispino, una bottegaucina all'antica, dove si vendeva un po' di tutto e dove le notabilità del paese si davano convegno la sera a far quattro chiacchiere fumando la pipa.

Ora vi si discuteva accanitamente perché, malgrado l'evidenza, qualcuno si permetteva di dubitare delle ripetute comparse del fantasma.

Era possibile ciò?

Mengo del Carmine l'aveva visto due volte; l'aveva visto l'Adelaide dalla finestra dell'orto e lo aveva pur visto il procaccio postale mentre tornava passo passo da un caso lare lontano, dove era stato a veglia fino a tardi.

Eppoi chi poteva prendersi il gusto di passeggiare a quell'ora solo e vestito di bianco per la foresta, per andare a finire nella torre, in quella torre cadente dalla quale sempre, quando in paese era morto o stava per morire qualcuno, si udiva di notte il cantò sinistro del cuocolo o della civetta?

Nondimeno qualcuno si ostinava a dir che il tempo dei fantasmi è passato, che Mengo, l'Adelaide ed il procaccio avean preso lucciole per lanterne e che quelle eran storie, buone per addormentare i ragazzi.

Quello che sbrattava più forte era un rubicondo negoziante lucchese che da poco tempo villeggiava lassù con la moglie e la figlia.

Egli accoglieva questa storia del fantasma con le più grasse risate e mentre se la rideva con quella sua aria giovialona a gran dispetto di tutti i presenti, Cispino, il padrone, gli faceva gentilmente osservare:

— Sa, signoria; le son cose che da loro non succedono e per questo le credono fandonie. Ma qui non è la prima volta. Eppoi, c'è o non c'è chi ha visto? Dunque..... se fosse l'Adelaide sola, vede, sarei con lei, anche io potrei dire che... si sa... son donne. Ma... e gli altri due non li conta? O crede forse che Mengo e il procaccio avessero le travegole?

Tutto ciò non serviva che a rendere maggiore l'ilarità del degno borghese, il quale finì col maturare un eroico progetto. Spiare il preteso fantasma, nascondendosi in rocca fra le acacie: se veniva affrontarlo e se era un originale che si divertisse a far paura alla gente, né poteva essere altrimenti, bastonario.

Così sarebbe spiegato l'enigma e lui, il bravo negoziante, s'acquisterebbe fama di coraggioso e mostrerebbe a quei bietoloni del Caffè e di tutto il paese quanto fossero.....

La frase, espressiva, si completava nella sua testa.

A casa non direbbe nulla: sua moglie era troppo chiaccherona, e non c'era da fidarsi; né la figlia troppo delicata e non bisognava allarmarla. Certe cose non bisogna raccontarle alla gioventù.

Fatto questo bel piano, il signor Aronne disse misteriosamente agli astanti: - Ne ripareremo domani. Ed uscì.

×

Presso il cancello del giardino trovò la figlia che veniva dalla foresta vicina: aveva un gran fascio di erbe e di fiori silvestri; un insieme grazioso di tinte, dal verde cupo dell'edera e delle foglie di felce a quello delicatissimo e pallido del capelvenere, dalle fogliuzze tremolanti, e margherite bianche, e ciclamini rossi, e menta, e musco, e caprifoglio dalle tinte sfumate di bianco, di rosso e di giallo.

Il signor Aronne, buon padre e cattivo botanico, non osservò né foglie né fiori; vide invece che la signorina Clelia era pallidissima. Ed entrò in casa borbottando:

— Vorrei sapere cos'ha, quella benedetta figliuola!

Clelia era una bella fanciulla sui diciotto anni. Guardava lentamente e profondamente con due grandi occhi a mandorla che potevano talvolta sembrare ingenui, ma che apparivano all'osservatore potentemente rivelatori d'una femminilità precoce ed ardente.

Non si capiva come il connubio dei due mastodontici negozianti suoi genitori, avesse potuto produrre quel giugliolino di bimba bionda che sapeva dire tante cose senza parlare, che provocava con lo sguardo senza guardare, che aveva rossori di vergine e pallori di donna e che, fortemente fascinatrice, pareva spirare dalle membra esili e delicate tutta l'espansione del suo essere in una parola sola: *Fragile*.

Due mesi prima, a Lucca, i suoi genitori s'erano accorti che la piccina dimagrisca.

Si sentì il parere del medico che consigliò aria, moto e distrazione. Fu allora che presero in affitto la villa.

E la piccina fu condotta lassù per rimettersi ed anche un po' per dimenticare, perché la signora Carlotta, malgrado le proteste del degno consorte, credeva d'aver capito, in barba al medico, che il deperimento della figlia era da attribuirsi a un po' di mal d'amore: cosa deplorabilissima, perché essa non s'era maritata fino a venticinque anni ed aveva le braccia al primo babbione propositole da suo padre, buon'anima.

Bisognava partire. Lontan dagli occhi....

Ma il rimedio non era stato efficace perché la gran quiete dei colli solitari ricoperti di pallidi oliveti, ed i silenzi delle foreste fiorite e l'immensa terrazza della villa da dove si scorgevano le nebbie lontane della pianura, le cupe macchie d'alberi dei monti vicini ed i piccioni tubanti fra i vasi di violacocchie e di garofani, non erano tali cose da calmare le pene d'un cuoricino assetato d'idillio....

×

Quella sera verso le undici il sig. Aronne sgusciò chiotto chiotto di sotto le coltri matrimoniali; si vestì al buio studiandosi di far piano, ed uscì.

Di fuori nessun rumore, non una voce dalle case, non un lieve stormir di fronda dalla foresta: solo una gran quiete rischiarata dalla luna.

Egli traversò le mura, salì lentamente per una viottola il lieve pendio che conduceva alla rocca e s'internò fra le acacie, fin presso la vecchia torre. Quivi, nascosto nell'erba alta dietro una gran macchia di stipa, attese.

E nell'attesa pensava. Il coraggio che l'aveva spinto fin là era andato man mano diminuendo, e suo malgrado sentiva che l'alto silenzio e l'ombra nera di quegli alberi immobili e quelle rovine desolate gli mettevano nell'animo uno sgomento.

Chi poteva essere l'originale (che per far paura si levava di notte e passava di là, ove nessuno, se non per caso, avrebbe potuto vederlo?... E l'Adelaide? E Mengo? E il procaccio? E se fosse proprio un fantasma? Se fosse l'anima d'un morto? Se fosse....

D'improvviso trasalì.

A venti passi da lui, strisciando lenta fra un albero e l'altro un'ombra bianca s'avanzava.

Volle alzarsi, ma non lo poté: volle gridare, ma non gli riuscì. Restò là sdraiato nell'erba, cogli occhi sbarrati, osservando....

L'ombra bianca gli passò vicina e, lenta lenta, proprio come vanno i fantasmi, si diresse all'ingresso della torre, un gran buco nero, come la bocca d'un forno.

Egli porse l'orecchio, tese la testa, osservò con tutta la potenza dei suoi occhi. Poi, ad un tratto, ricadde.

Orrore! In quel buio spaventoso s'agitava qualcosa. Un'altra ombra, color di caligine, muoveva incontro alla prima.

Egli intese una parola «finalmente!»

Poi le due ombre disparvero nel buio.

Il sig. Aronne riavutosi un po' uscì dal suo nascondiglio. Tremava, sudava. Barcollante corse alla villa, rientrò ansante e chiamando:

— Carlotta!... Clelia!...

La moglie spaventata gli corse incontro.

— Che aveva? Che c'era? Che faceva lì?

Egli prese a spiegarle la cosa a monosillabi, interrotto dall'affanno.

..... il fantasma..... la torre..... lassù.....

Poi s'interruppe, colpito da un'idea e chiese la moglie: — E Clelia? Non ha sentito? Vieni....

Entrati appena nella stanza della fanciulla si arrestarono terrorizzati: il letto era intatto, la camera vuota.

×

La vecchia torre fra le cui rovine il povero signor Aronne aveva veduto scomparire i due fantasmi, era, quattro secoli fa, la maggiore e la più forte delle venticinque torri che contava nell'ampio giro delle sue mura il fiorente comune di Montecatini, il quale ha origine antichissima e parte importante nella storia del Medio Evo.

Cosimo dei Medici gli dette il colpo di grazia nel 1553, cacciandone i francesi che vi avevano preso stanza ed ordinando che fosse distrutto.

Caddero allora le torri e le porte, e la rocca. Quel che i soldati dei Medici rispettarono fu nei secoli successivi distrutto dal tempo.

Oggi non vi restano che poche case e qualche villa; le vecchie mura servono di passeggiata a chi non ha nulla da fare: nella rocca di cui sopravvive a pezzi la cinta esterna, son piantate delle cipolle: nella gran torre cadente fanno nido i rondoni, e Celestino, il servo del signor preposto, vi ripone la legna per l'inverno.

Sto transit....

Intanto se il signor Aronne invece di fuggire si fosse avvicinato alle rovine fra le quali erano scomparse le due ombre terribili avrebbe udito questo dialogo.

— Ho la lettera: è arrivata stamane: ma perché tremi, Clelia?

— Non so; ho paura del buio, della notte, d'ogni ombra che vedo, d'ogni foglia che si muove!

— E di me?

— Di te no: tu sei buono. Ma sento che faccio male a venire. Bisogna che tu le sappia certe cose. Quando parli la mia volontà cessa di essere: io non so più sentir nulla, non so più pensar nulla per ascoltare te: quando ti rividi, lieto di aver finalmente saputo trovarmi, e mi dicesti d'aver sofferto tanto, ti volevo fuggire... e rimasi: quando, dandoti un fido di fratello, mi dicesti di venir qui, volevo negare... ed acconsentii; poi volli non venire... e venni... e vi tornai... e vi torno; ora vorrei fuggire, e non posso: tutto ciò mi spaventa.

— Hai torto, Clelia. Potevo io stare senza vederti dopo averti tanto desiderata? Ma non verrai più qui: mio padre ha finalmente acconsentito. Verrà dal tuo domani... e vedrai che saprò persuaderlo.

Vedi dunque, angioletto, che non c'è più motivo d'aver paura.

Qui il dialogo divenne sommesso: un bisbiglio confuso che si perdeva nel buio.

Se un raggio di luna per qualche spiraglio fosse penetrato là dentro e le rondini dagli alti crepacci avessero sparte le testoline brune li avrebbero visti, laggiù nella penombra, seduti un presso l'altra, le mani nelle mani, in un'adorazione muta; forse a lunghi intervalli sarebbe lor giunto lieve lieve il suono dei baci....

×

Pochi giorni dopo Celestino suonava a disteso la campana grossa, quella delle grandi occasioni, ed il signor preposto, coi paramenti di lusso, benediva due sposi.

Il fantasma in torre non fu più visto ed a poco a poco se ne parlò più.

Se qualche volta da Cispino, qualcuno lo rammentava il signor Aronne usciva subito borbottando. Nessuno sapeva il perché.

I due nuovi sposi passavano molte ore fra le acacie della rocca. Spesso ve li sorprendeva la notte e la luna sorgendo ripeteva loro il ricordo dei fremiti soavi e delle trepidazioni d'altre notti.

Allora, stesi nell'alta erba odorosa, si scambiarono un bacio. Era la stessa gran quiete d'intorno, lo stesso forte profumo d'acacia fiorita nell'aria....

Lontano lontano, immobile nell'immensa pianura silenziosa, la bianca striscia del palude aveva dei riflessi d'argento....

LUIGI BECHERUCCI

## CRONACA DELLA CITTA'

### Onorificenza.

In questi giorni fu nominato cavaliere della Corona d'Italia l'egregio signor Dandolo dottore Giacomo, Direttore della Cassa di Risparmio.

Noi, in questa onorificenza, vediamo apprezzati i meriti veramente speciali, di questo solerte funzionario, che copri nelle amministrazioni pubbliche cariche importanti dando sempre prova di buon amministratore, e di sapere.

Gli impiegati della Cassa di Risparmio felicitarono il loro capo per l'onorificenza avuta. Alle tante congratulazioni uniamo pure le nostre.

### Un dispaccio del ministro Baccelli.

In seguito ad una lettera scritta per preghiera degli studenti, dall'illust. Rettore della nostra Università prof. comm. F. C. Ferraris al ministro Baccelli con cui gli si raccomandava di essere un po' mite verso gli studenti napoletani, il ministro stesso rispondeva col seguente telegramma che noi siamo lieti di pubblicare:

« Rettore Università - Padova - Il contegno serio e dignitoso degli studenti di cotesto illustre Ateneo produsse sull'animo mio la migliore impressione. Ringrazio lei che seppi così bene ispirarli e dirigerli. Conoscerà a quest'ora le misure benevole che ho in animo di prendere per l'Università di Napoli quando l'ordine sarà dappertutto restituito. »

Ministro - BACCELLI

## L'organo del Santo

Egr. Sig. Direttore del COMUNE,

Ella ricorderà - e, ne sono sicuro, molto caramente - l'ottimo, attivo e distinto nostro Consigliere Delegato comm. Giovanni dott. Carosio di Genova, che, e per le sue doti non comuni di mente e di cuore, e per i suoi modi veramente cavallereschi e cordiali, lasciò fra noi, quando il Prefetto di Roma lo volle al suo fianco, tanto buona memoria e desiderio di rivederlo.

Ebbene, ora Prefetto di Arezzo, egli non sa ancora dimenticare la già sua Padova, e interessarsi della vita sua. E, per quel generoso compatimento, che, anche come mio casalingo, egli si compiacque sempre di dimostrarmi; sottoposta da per lui la palpitante nostra questione ad un appassionatissimo e competentissimo musicista della sua Arezzo, il cav. Cosimo Burali-Forti, - Segretario Capo della locale Deputazione Provinciale, padre dell'illustre professore di Calcio nella Università di Torino, e di Geometria nella Accademia Militare -, ebbe a spedirmi la lettera, che, senza punto conoscermi, spontaneamente, per pura passione dell'arte, l'egregio Signore gentilmente consegnò a lui per me.

E siccome, malgrado l'inconsulto puntiglio di spuntarla, appunto per mostrar d'infischiarci della ognor crescente opposizione, la questione è tutt'altro che finita; e non sarà finita nemmeno, quando l'Organo sarà arrivato - se pur poi ci arriverà - ad emettere la stentore sua nota da quella eccentrica sua elevazione; perché lo stesso fatto compiuto - cieco, sordo e scemo chi non arriva a prevederlo - offrirà la prova permanente del grande errore commesso. Così, nell'intendimento di elettrizzare i torpidi e rincorare i pusilli, come ho trovato di fare della importantissima lettera dell'egregio prof. Bellati, che, con tanta autorità, ha fatto eco a quel mio primo allarme; trovo di pubblicare anche questa, per un altro titolo, non certo di quella meno impopolare.

Perché all'allarme per le pitture ne aggraverà un altro, per lo scopo dominante, più grande ancora di quello. Vale a dire, l'allarme per gli echi. La cui sicurissima produzione, o renderà una grande confusione di suoni, da non percepirsi netti gli accordi; o costringerà a tener sempre un tempo larghissimo, anche quando la composizione lo imporrà strettissimo; o l'Organo sarà stato inutilmente costruito di quella straordinaria potenza, da trovarsi fra i primi del mondo, perché, ad impedirne il caos musicale, od almeno a diminuirlo, sarà costretto di mettersi il bavaglio, per ridursi ad un mezzo silenzio. Presentimento, questo, che già sottovoce ed a quattro occhi ebbero fra di loro ad esternarsi, quella misteriosa notte del famoso esperimento, non pochi degli intervenuti, preoccupati già delle tracce di un tale inconveniente.

Prima però, due parole su di essa.

La lettera, intanto, consta di due parti nettamente distinte fra di loro. L'attuale nostra questione sta nella prima. Nella seconda, l'argomento vale per tutto il mondo, perché d'intrinseca natura, vertendo sui principii, dietro i quali la musica sacra deve essere informata.

Di questa seconda parte, io, lasciandone al momento impregiudicata la questione, non farò tesoro, che solo per provare la indiscutibile competenza dell'egregio scrittore. E solo sulla prima premetterò qualche osservazione. L'egregio scrittore, adunque, non s'è male apposto, ove, supponendone già il perché, da per se mi giustifica nel mio frazionamento.

Lo sapeva bene anch'io, che il migliore effetto possibile d'un Organo lo si ottiene, quando la sua massa è un insieme continuo e compatto in modo, da trovarsi ridotto al minimo suo volume. Ma, quando la questione, per motivi estranei, come nel caso, è ridotta ad una specie di ballottaggio, bisogna stare al detto: « *dei due mali il minor scerere dovrà* », e accontentarsi d'una specie di transazione, per accontentar pur anche quelli, che vogliono i pilastri liberi ad ogni costo.

Per me, come appunto accenna l'egregio scrittore, l'Organo lo vorrei tutto, almeno, di séglio, se non nel suo possibile minor volume. Tre palme, risultanti dalle canne maggiori, le farei visualmente cadere fra i tre centrali interpilastri, come ho delineato nel tipo del primo articolo; e le canne minori le porrei fra di esse. Con che i due pilastri fra di esse non verrebbero tolti alla visuale che per una trascurabile altezza.

Dopo ciò, ecco, sig. Direttore, quanto l'egregio cav. Burali-Forti gentilmente, anche nella sua indipendenza di idee, trovò di scrivermi.

« Egregio sig. ingegnere, »

« Arezzo, 8, 2, 1895. »

« Ho letto le sue pubblicazioni non senza un certo interesse, e gliene esterno le mie impressioni. »

« Se non ho inteso male, nella controversia sulla collocazione del grand'Organo, della Orchestra e della Cantoria nella Basilica del Santo, in Padova Ella intende di dimostrare, »

colla scienza acustica e coll'arte sua, come luogo preferibile l'estrema curva dell'abside nella stessa orchestra attuale convenientemente ampliata.

« Le modalità, che Ella suggerisce, e i disegni, che presenta, mi persuadono a ritenere dalla parte della ragione. »

« L'argomento del suono diretto per la maggior parte del vasto tempio, non è solamente convincente, ma intuitivo. E non posso che dirle bravo, che scientificamente l'ha dimostrato. »

« In quanto alla costruzione dell'Organo, dai suoi scritti stessi capisco, che si indusse a divider l'Organo in gruppi, per adattarsi alle esigenze, che militano inesorabilmente, di lasciar liberi i pilastri. »

« Io La consiglierei però di passar sopra a tali esigenze, facendo, che le canne minori trovassero fra le maggiori in modo, da non impedir tanto la vista dei due pilastri intermedii, con che sarebbe salvo l'Organo, che riuscirebbe tutto un seguito anche all'occhio; e salva l'estetica, perché le canne minori pressoché nulla occulterebbero dai retrostanti pilastri. »

« Il dividere l'Organo in gruppi non saprei se facesse buona prova. O saranno tanti organi quanti i gruppi; o, se le canne saranno mescolate, avremo suoni a distanza sensibile; e tanto più sensibile, se sarà soppresso l'antico cassone; e mancherà così, quasi, il corpo armonico per l'unità dello strumento. »

« Mi ricordo di un vecchio organo del 1710, che aveva in facciata certe trombette rudimentali e sporgenti in chiesa per tutta la estensione dell'organo, 4 metri circa, e si sentivano suonare distintamente ora a destra, ora a sinistra, ora nel centro, e sembrava di ascoltare un pessimo cantante, che mutasse registro ad ogni nota. »

« Quanto alla collocazione dell'organo sulla cappella di San Felice, e, se non erro, molto vicino alla gran cupola, ripeto, che le ragioni, per disapprovarla, sono veramente intuitive. »

« Il dubbio degli echi in quella località mi pare quasi certezza. Mentre sarei per escluderli nella orchestra attuale dell'abside. »

« L'organo maggiore del Duomo di Firenze ne dà la dimostrazione pratica. Guai a non esagerare in lentezza nel suono. La cupola del Brunellesco s'incarica di raddoppiare sonorità e tempo; e il mutare accordo produce confusione. »

« È purtroppo vero il pericolo per gli intonachi, e quindi per le pitture loro. »

« Ho sperimentato io stesso qui nel Duomo, che il classico organo di Onofrio dà vibrazioni a muri e oggetti con tal forza, che, se una nota, mette in vibrazione un banco, se ne sente la scossa, standovi sopra, come ci fosse una corrente elettrica; e, se si appoggiano le spalle ad una colonna, un'altra nota vi dà lo stesso tremito, la stessa scossa. »

« In quanto alla forma della orchestra nell'abside, se Ella, mediante la lunula delineata nei suoi tipi, farà in modo, che i cantori e i suonatori stieno in linee parallele fra di loro, anziché in una linea circolare, non si andrà incontro ad un inconveniente, che potrebbe venir dimostrato scientificamente coi principii stessi del suono diretto e del suono diffuso, ma sul quale io noterò soltanto quanto mi è occorso di osservare. »

« Qui nella vecchia chiesa dei Turlati a San Agostino, sciupata nel 1680 dagli Agostiniani, fecero una cantoria, che abbraccia la parete di facciata e i primi due archi delle navi, sagomata quasi in mezzo cerchio con angoli e rivolte. È assolutamente inservibile, perché sono tante impressioni acustiche, quante le parti dell'orchestra e quindi dei cantori. E, di più, sebbene il Direttore si collochi nel centro, rimane sempre oscillante e incerto il tempo. »

« Se in teatro, per la disposizione scenica, avviene, che il coro e gli attori sieno collocati a distanza e in una linea obliqua al proscenio, le parti si sentono, non solo distinte, ma anche separate. Questo potrà qualche volta giovare; ma più spesso non conferisce a quella unità fonica, che è tanto desiderabile. »

« Sulla collocazione dell'orchestra, poi, lo stesso Wagner, che tentò di nascondere, la collocò sempre, non di fianco - come sarebbe il caso della cappella di S. Felice - ma di fronte agli ascoltatori. »

« E qui avrei finito, se non morissi di voglia di dire anch'io la mia dedole opinione su questa controversia, che sento molto accentuata, anche perché lo merita, e per la scienza e per l'arte. »

« Non so comprendere, perché si faccia questione complessa di organo, orchestra e cantoria; mentre ne vedo tre distinte, separate, indipendenti. »

« Per l'organo, sto con Lei. Il suo posto vero è nell'orchestra attuale dell'abside, convenientemente ampliata. »

« Quanto all'orchestra, sono convinto - e non sono solo - che l'organo unito alle corde, ai legni e agli ottoni, è un danno. Ammesso anche, che in un grand'organo quella maledetta quinta intermedia, che Guido Monaco »

volle bandita nelle diafonie, rimanga coperta; pure una nota ibrida di due note è impossibile che legghi colla purezza del suono di uno strumento. Se anche quella quinta si sopprimesse, rimarrebbero sempre, il timbro diverso fra l'orchestra e l'organo, il colorito e l'accento musicale.

«La solennità degli accordi lunghi, lenti, insinuanti dell'organo, non può essere seguita da un'orchestra, che ha il fiato dai polmoni, anziché dai mantici. La tenacità dei pedali, che dà forza e bellezza all'organo, è una francesata per l'orchestra. La gradazione del timbro sonoro, gli smossi, le legature, le accentuature delle frasi, essenza e vita dell'orchestra, o sono embrionali, o nulle nell'organo. Insomma, organo e orchestra insieme faranno fracasso, ma non daranno mai buona musica.

«Se il servizio di chiesa è con orchestra, dovendo tacere l'organo, potrebbe praticarsi - come per lo più si pratica - di usare orchestre mobili temporanee, da collocarsi dove il bisogno le richiedesse, o, meglio, un palchetto per cantori e una disposizione di leggieri in terra per suonatori.

«Quanto alla sola cantoria, io sono fra quelli, - e siamo in molti -, che comprendono poco il canto liturgico con accompagnamento di organo. Si crede ormai finito il tempo degli assoli in chiesa, meno per poche battute, alla foggia del *Miserere* del Basilly; e si ritiene, che il canto debba essere corale, sul genere del sommo Palestrina, dove l'organo guasta sempre.

«Ma, se per circostanze speciali, apparisca la necessità di un accompagnamento con l'organo, basti un piccolo organo corale, possibilmente senza quinte, ma con sole ottave, come l'armonium.

«Il posto per piccolo organo e per cantori, è, naturalmente, il coro, come si pratica nella insigne chiesa dell'Annunziata di Firenze, fino dal tempo dei Signori Pucci.

«Accolga, ecc.

Devotissimo  
COSMO BURALI FORTI

Egregio sig. Direttore, come ha visto, parlando, intanto, della preoccupazione per le pitture del distinto prof. Bellati; sebbene, per la sua autorità egli non abbia punto bisogno d'appoggi, pure il fatto accennato dal cav. Burali Forti dei grandi tremati, cioè, prodotti dalle potenti vibrazioni di quell'Organo, è una nuova conferma di quella scienza e di quella pratica, che lo avevano condotto a confermare il primo allarme mio.

Concorrerò poi io con uno speciale articolo, già pronto - che polvere ne ho ancora d'avanzo, e di essa, se pur ci si arriverà, il fatto compiuto stesso me ne fornirà un intero arsenale -; concorrerò poi io con uno speciale articolo già pronto, a suffragare la ragionevolezza di un tale allarme, con la storia e l'analisi dei sette principali disastri, ai quali andò soggetta la chiesa. Ed anche i più refrattari al buon senso ed alla logica, loro malgrado, rimarranno completamente afovi davanti ad essa; quasi in pena dello spavaldo loro sbruttare, pazienza contro di me, che tanto poco valgo, ma contro quella indiscutibile autorità, quale è il chiarissimo professor Bellati; la cui lettera, per lo contrario, nelle teste assennate ha fatto una così forte impressione.

Riguardo poi agli *echi* dell'egregio cav. Burali Forti, coi fatti alla mano bellamente messi in vista; anche senza essere profeti, né figli di profeti - solo con una sfuggente occhiata alla costruzione della chiesa, e alla distanza dell'Organo dalla cupola propria e dalle circonvicine, e dai muri perimetrali dell'Arca - si potrà profetizzare (!), proprio come Omero, due secoli dopo gli avvenimenti, perché il classico esperimento di quella misteriosa notte l'ha già provato - , che, se non alla liturgia, all'architettura e alla pittura, solo ai benefici *echi*, in causa dei cattivi loro accordi coll'Organo, sarà dovuto il trasporto del corpo del detto dove, come l'unico suo punto - , anche senza essere un talento cosiddetto superiore, ma solo per quel naturale buon senso, che il buon Dio, in mancanza di talento, mi ha pur dato - , senza il minimo sforzo intellettuale, già fin dalle prime io aveva indicato.

Gratissimo della così tollerante e veramente generosa sua ospitalità, me Le dichiaro colla massima stima

devot.mo servitore  
ING. V. DOTT. GRASSELLI

**Alla Scuola professionale.**  
Ieri, come annunziamo nel nostro giornale, alle ore 1 ebbe principio nel nuovo locale della Scuola professionale una brillante festicina da ballo.

Più di 60 alunne, tutte vispe ed allegre, danzavano fra di loro, al suono di un organetto.

Riuscito il buffet, fornito di vini e liquori, squisitissimi, dai dolci.

La festa durò col massimo buon umore sino alle ore 7 pom.

Fu gratissima la visita delle distinte signore che fanno parte della Direzione di quell'Istituto, tanto vantaggioso alle fanciulle.

Abbiamo veduto fra quelle egregie signore la baronessa Treves, la contessa Piovone, la signora Omboni, Tessaro e Faccononi, D'Ancona, Beltrame, Fabene-Sartori e contessa Camerini.

Non mancò il solerte Prov. agli studi prof. Amato Amati colla sua signora, il quale indirizzò parole di elogio a tutte le alunne, e di congratulazioni alla signora Direttrice ed alle maestre le quali con vera pazienza di educatrici presentarono l'intero Istituto sotto i più felici auspici.

Notammo pure fra i visitatori l'avv. Marzolo e il prof. Bellati Agostino quali rappresentanti del Consiglio Direttivo.

Il presidente sig. Fanzago dott. Francesco non poté prendere parte alla festa perchè indisposto.

Sappiamo che la festa venne organizzata dalle alunne stesse, facendo ogni settimana il versamento di pochi denari per sopporre alle piccole spese, onde alcuni signori concorsero pecuniariamente alle spese necessarie.

Da parte nostra ripetiamo le nostre congratulazioni alla brava signora Direttrice, la quale sa tanto bene istruire e far divertire a suo tempo quelle care e vispe ragazze.

**La scoperta dell'America. - Villa Gloria.**

Per invito della *Dante Allighieri* Cesare Pascarella, martedì a sera replicherà la recitazione dei suoi sonetti sulla *scoperta dell'America* ed aggiungerà quella su *Villa Gloria*.

L'utile netto sarà diviso fra la *Dante Allighieri*, l'Associazione Universitaria e gli Asili Infantili.

Sappiamo che moltissime signore della *Dante* si sono date appuntamento per martedì sera all'ex Gran Guardia, desiderando cooperare alla splendida riuscita del trattamento.

**Cronaca dei fallimenti.**

Quellini Luigi. - Curatore avv. Ferruccio Squarcina.

Convoc. per nom. Deleg. e Cur. 28 Febb. Termine presentazione dei titoli 11 Marzo. Chiusura verifica dei crediti . . . 21

**Bollettino militare.**

Dal Bollettino militare pubblicato ieri a cura del Ministero della Guerra, rileviamo che gli allievi della Scuola militare nominati sotto-tenenti, si presenteranno ai rispettivi corpi il 10 Marzo p. v.

**Liberalismo a strapelo.**

Il *Gazzettino* di questa mattina nell'annunciare il discorso dell'onor. Ottavi, si vale delle seguenti espressioni:

«Oggi gli elettori di Vigonza udranno la parola d'un deputato di opposizione. Non sarà pertanto un discorso involuto e pieno di contraddizioni come i discorsi dei deputati ministeriali.»

I liberali d'Italia sono dunque avvertiti per non fare discorsi involuti e pieni di contraddizione bisogna scrivere o parlare come vuole il *Gazzettino*, e non altrimenti.

E questo si chiama il liberalismo!

**Circolo Filarmico e Artistico.**

Siamo pregati ad annunciare, e ciò in retifica della notizia pubblicata nel *Veneto* dell'altro ieri che le L. 34,65 elargite per scopo di beneficenza del Circolo Filarmico ed Artistico, furono rievate da civanzo della festina di Domenica scorsa data per iniziativa e a spese di alcuni soci.

Nel contempo avvertiamo che per Domenica sera p. v. alle ore 9 e mezza sarà tenuta nelle Sale del Circolo una festina che come le altre precedenti avrà carattere *puramente familiare*.

**Due signorine che si faranno onore.**

Ieri sera in casa del sig. Ferrazzi abbiamo assistito ad un po' di musica che, a dire il vero, ci lasciò graditissima impressione.

Venne cantato il duetto della *Forza del destino* dalle signorine Andrini e Milani, e due romanze. La signorina Andrini colla sua voce da tenere attirò l'attenzione e l'ammirazione dei presenti; la seconda, cioè la signorina Milani è nota a tutti per la sua voce angelica.

Premessi tali auspici siamo certi che le dette signorine avranno innanzi a loro una carriera invidiabile.

Fra giorni le stesse signorine daranno un concerto alla Gran Guardia. Siamo certissimi che l'esito corrisponderà alla aspettativa.

**Una guardia che comincia bene.**

Ieri alle ore 6 un cavallo proveniente da Via S. Canziano e diretto al Prato della Valle, impauritosi davasi a precipitosa fuga.

La guardia Franchin, gettatosi col massimo coraggio alla testa dell'animale, riusciva a fermarlo, evitando così gravi disgrazie.

Diamo un bravo alla detta guardia la quale, sebbene da pochi giorni trovata in quel Corpo seppe così bene dar principio alla propria carriera.

**Arresto.**

Dalle guardie municipali venne ieri arrestato certo Bianchetti Antonio perchè eccessivamente ubriaco.

Nel momento dell'arresto il Bianchetti dirigeva alle guardie parole offensive.

Così a suo tempo, oltre all'art. 488 C. P., dovrà rispondere pure per oltraggi alla forza pubblica.

**Funerali.**

Ieri mattina alle ore 11 movendo dalla casa in via Zucco - Corte Lando Correr - ebbero luogo i funerali del tanto compianto

**Zanibon nob. Gaetano**  
Impiegato presso l'Ufficio Controllo delle Ferrovie Venete

Sulla salma del povero estinto, portata a braccia da alcuni pietosi colleghi d'ufficio, stavano due epigrafi: una degli impiegati della Società Veneta e l'altra della Sezione Veneta dei ciechi «Margherita», di cui era il benemerito ed operoso segretario, nonché due ghirlande in fiori freschi offerte a cura della locale Cassa di Risparmio di cui era consigliere e segretario fra i pubblici impiegati, e delle famiglie della corte Lando Correr.

Una terza corona, pure in fiori freschi, offerta dagli impiegati della Società Veneta, era portata da due cantonieri della Società medesima.

Dopo il clero e la famiglia, seguiva un larghissimo stuolo d'amici e di colleghi che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima al povero defunto, la cui vita interamente dedicata al culto della famiglia e dell'amicizia, troppo presto ebbe a scomparire dal mondo.

Ma non tanto presto svanirà la di lui memoria dal cuore di chi ebbe la fortuna d'avvicinarlo, poichè sempre vive resteranno quelle doti che dovunque gli procurarono tante devote e sincere amicizie.

La famiglia non ha parole bastanti per esternare un generale ringraziamento a tutti quelli che vollero onorare il defunto marito e padre.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

Bollettino dell'14

NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2

MATRIMONI. - Pellati Giuseppe fu Pietro impiegato con Falosio Adelaide fu Michele casalinga.

Grigioni Federico fu Ferdinando giardiniere con Bortolan Libera di Antonio casalinga.

Calore Giacomo di Antonio oreficiero con Barison Emilia di Benedetto casalinga.

MORTI. - Nardis Emilio di Luigi giorni 20.

Reuner Giovanni fu Giuseppe anni 65 agente coniug.

Venturini Mario fu Giovanni anni 55 senale coniug.

Bett Luigi fu G. B. anni 49 meccanico celibe.

Tognetti Schiesari Teresa fu Pietro anni 83 lavandaia vedova.

1 bambino del P. L. di Padova.

**CORRIERE DELL'ARTE**

**TEATRO GARIBALDI**

Il successo della nuova operetta - *Sopra i tetti* - è stato fiero e confermato; il pubblico accorse numerosissimo ad applaudire al grazioso lavoro del Berardi; l'esecuzione fu anche migliore per parte di tutti.

Si applaude alla signora Lanzi, alla signorina Marchesi, al Tati, al Berardi, al Petrone al Grassi.

Martedì avrà luogo la serata d'onore della signora Lanzi: in tale occasione vi sarà uno spettacolo straordinario, e fra le altre belle cose che si daranno, vi sarà una novità appetitissima, perchè PUBBIO VIRGILIO MARONE, un ragazzino di 12 anni appena, figlio del bravo buffo Marone, dirigerà in orchestra una romanza che ha scritto lo stesso ragazzino: la romanza si chiama *Tramonto* ed è dallo stesso musicata.

Sarà una vera novità che incontrerà un successo. Prevediamo uno splendido teatro.

Questa sera primo grande veglione mascherato con grandi sorprese e coll'intervento della Compagnia Scognamiglio.

**La prima del RATCLIFF alla Scala di Milano**

Ieri ebbe luogo la prima rappresentazione del nuovo lavoro del maestro Mascagni il - *Guglielmo Ratcliff*. - L'aspettazione era vivissima - e fu dalle prime ore del pomeriggio si notava gran rissa di gente desiderosa di udire l'ultimo lavoro dell'egregio maestro. Noi siamo dolentissimi di renderci ancora una volta schiavi della tirannia dello spazio. - Dovremo pertanto contentarci di riassumere in poche parole l'esito della serata, il quale fu buonissimo sotto tutti i rapporti.

Un critico d'arte, che gode ben a ragione grande reputazione, dice che la personalità di Mascagni si riafferma, e che è d'uopo rilevare la evidentissima tendenza ad ideali più elevati, a manifestazioni dell'arte più pura, e ciò sia nei riguardi della ispirazione, sia nei riguardi della fattura.

Si dubita per altro che l'opera, come fu eseguita ieri sera sia di grande durata; essa però ha grande importanza e segna un passo notevolissimo nella carriera artistica dell'egregio Maestro.

**Antico Negozio Manifatture**  
**Fratelli RIELLO & LAZZARONI**  
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro  
All'Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

Questo Negozio, sito in una delle arterie più frequentate della Città, ripete la sua rinomanza dalle sue tradizioni di onestà nei prezzi e dalla qualità dei prodotti nazionali ed esteri che ivi si smerciano. I prezzi fissi immutabili e preventivamente stabiliti in base al costo dei prodotti ritirati dall'origine, sono una delle garanzie più gradite della vecchia e nuova clientela e si prestano ai più evidenti confronti del compratore, il quale da si aperta, leale e controllabile concorrenza trae la convinzione di spendere nel modo migliore il proprio denaro.

Aggiunge credito all'esercizio la vecchia e conservata abitudine di non mettere in vendita i tessuti di lino e cotone se non dopo un accorato esame e prova: ond'è che con fondata coscienza si può garantire la riuscita dei tessuti stessi.

Al signori clienti della Provincia di Padova e di quelle limitrofe ed a coloro che ne faranno richiesta verranno spediti, come in passato, i campioni dei tessuti desiderati coi corrispondenti prezzi fissi del negozio ed i generi comandati si spediscono verso pagamento anticipato o mediante pacchi postali coll'assegno dell'importo dovuto, aggiunte le spese. - Il negozio assume forniture per Convitti, Ospitali, Opere Pie.

Col giorno 2 Gennaio 1895 ho cominciato vendere la merce invernale con ribasso preventivamente stabilito a seconda degli articoli.

**Nostre informazioni**

Una certa stampa di opposizione si diffonde in predizioni sulle tendenze degli elettori e sul probabile risultato della prossima campagna politica.

È superfluo rilevare che quella stampa vede tutto color di rose per l'opposizione in tutte le regioni d'Italia, e se fa qualche eccezione vi aggiunge dei dubitativi per far credere ai suoi elettori che il ministero sarà bello e spacciato.

Se ciò non fosse ridicolo, sarebbe abbastanza maligno.

È ridicolo perchè il pubblico ha, ormai gli occhi abbastanza aperti, per discernere la verità degli artifizii di partito.

Noi non imiteremo i nostri avversari facendo anche da parte nostra delle immature previsioni; crediamo tuttavia di non essere lontani dal vero nel ritenere, che dopo tante montature contro il ministero, se la lotta sarà accanita, l'ultima parola non sarà quella che l'opposizione spera.

**Ultimi Dispacci**

**I provvedimenti contro i danni del terremoto**

(B) ROMA, 17, ore 7.33  
I deputati Chindamo, Colarusso, Camagna, venuti da Reggio Calabria per chiedere al Governo quali sono i provvedimenti ch'esso intende prendere a favore dei paesi colpiti dal terremoto, avranno oggi un'udienza dal Presidente del Consiglio onor. Crispi. La stessa Commissione con altri delegati, chiese un'udienza anche a S. M. il Re.

**Tenute dell'Agro Romano**

(B) ROMA, 17, ore 10,5  
I fittabili lombardi venuti per affittare alcune tenute della bonifica dell'Agro Romano, conchiusero ieri alcuni contratti.

**Bonghi ammalato**

(B) ROMA, 17, ore 11.40  
L'on. Bonghi trovosi da qualche giorno a letto per risipola; si teme una complicazione di diabete.

L'Associazione della stampa assegnò un usciere fisso a sua disposizione per assisterlo, trovandosi lontana la famiglia dell'illustre ammalato.

Notasi la gravità della malattia.

**OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
Giorno 18 Febbraio 1894  
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 14 s. 7  
Tempo medio dell'Europa ore 12 m. 26 s. 38  
Centrale (o dell'Etna)

**Osservazioni meteorologiche**  
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

16 Febbraio	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° mil.	758.1	756.2	757.0
Termometro centigr.	-0.3	-3.2	-0.4
Temperatura del vap. acq.	2.9	2.9	3.7
Umidità relativa.	64	50	79
Direzione del vento.	N	ESE	NE
Velocità chil. orar. del vento.	9	13	19
Stato del cielo.	cop.	ser.	cop.

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17  
Temperatura massima + 3.8  
» minima - 3.5

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

**Banca Cooperativa Popolare DI CAMPOSAMPIERO**  
(Società Anonima)  
Capitale versato L. 38.400. - al 31 dicembre 1894  
Fondo di riserva » 8.010.46

**AVVISO**

Gli Azionisti sono convocati in Assemblée Generale Ordinaria pel giorno 3 Marzo p. v. alle ore 10 antimer. nell'Ufficio della Banca suddetta in prima convocazione, - od al 10 successivo in seconda alla medesima ora e nello stesso luogo per la trattazione del seguente Ordine del Giorno.

1. Esame di approvazione del Bilancio dell'esercizio 1894;
2. Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione cessanti per anzianità;
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

IL PRESIDENTE  
MOGNO cav. BENEDETTO 911

**Ditta E. cav. Rizzetto**  
CHIMICO-FARMACISTA  
S. Pietro in Gù

**CONCIMI**  
per foraggi e cereali  
XXVIII ANNO D'ESERCIZIO

**Insetticida**  
delle grillotalpe (zeccarole)  
PER CEREALI ED ORTAGLIE  
IV. ANNO DI ESPERIMENTO  
di effetto garantito come da circolare di Gennaio

**POLLITERAPICO**  
CONTRO  
la mortalità dei volatili domestici  
del Farmacista G. PIANEZZOLA

Per istruzioni e garanzie rivolgersi alla Ditta

**Siero antidifterico N. 1-2**  
controllato dal Batteriologo prof. Behring  
III. spedizione ritirata dalla Ditta 909

**Interessante**

I fratelli Boreggi farmacisti al Ponte delle Torricelle in Padova avvertono d'essere provveduti del

**Siero Antidifterico**  
e di aver aggiunto alle altre specialità medicinali anche tutte quelle ad uso veterinario tanto Nazionali che Estere.

887 **F.lli Boreggi**

**Annuncio**

Il giorno 21 Febbraio corr. verrà riaperto

**l'Albergo e Trattoria**  
EX TEATRO S. LUCIA

il tutto restaurato a nuovo, servizio inappuntabile, buona cucina e scelti vini.

I sottoscritti conduttori e proprietari promettono di nulla omettere onde soddisfare le esigenze degli avventori. Accettano pure ordinazioni per rinfreschi, colazioni, pranzi, cene per Società ed anche da servirsi a domicilio.

917 **FRATELLI PILAN**

**R. LOTTO - Estrazioni del 16 febbraio**

Venezia.	78	58	35	27	37
Bari.	84	13	40	54	20
Firenze.	31	64	26	48	20
Milano.	32	30	39	20	12
Napoli.	66	20	78	9	76
Palermo.	28	74	25	69	3
Roma.	35	68	88	53	5
Torino.	26	56	20	7	45

## ARTICOLI IN GOMMA E GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

**GIUSEPPE BASSI** fu Antonio

Venezia - S. Marco Frezzeria 1582 - Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su  
LEGNO, PANNO, CUIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO

raccomandato specialmente alle Signore

Con una punta di platino L. 20.— a L. 23.—

Con due punte " 32.— " 33.— in elegante astuccio.

**Mantelli impermeabili neri**

(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140

a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta  
con mantellina " 50.— " L. 4.50 in più

**Soprascarpe vere di gomma, di Russia**

per uomo L. 6,75

per signora " 6.—

{ SNOW-SHOES }

(SCARPE DA NEVE)

uomo L. 46.—

signora " 45.—

## TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz,  
Gabinetti chimici, e c. ecc.

**Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine**

TAPPETI

cerati ed a base di sughero (linoleum)

per stanze, corsie toilettes, ecc. ecc.

836

Malattie segrete  
**Capsule Santal Salolé Emery**



Il più potente antibleorragico finora conosciuto. guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale S. NEGRI e C., Venezia  
Vendita in tutte le Farmacie 385

## C. F. WEBER

Lipsia-Plagwitz

Fabbrica privilegiata di Cemento bituminato

E CARTA A CUOJO

per Coperture piane

Produzione annua:

Tettoie piane . . . . . 300.000 m. q.  
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000 "

Prospetti e preventivi gratis

**SENAPISMO RIGOLLOT**

Contro le CONGESTIONI; DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.  
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.  
Si vende in scatola, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.  
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,  
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

## Tossi - Catarri - Bronchiti

e tutte le affezioni dell'apparato respiratorio guariscono colle rinomate

# PASTIGLIE TANTINI

a base di Polvere del Dower e Balsamo del Tolù

Cent. 60 la scatola con istruzione

FRANCHE a domicilio in tutto il Regno si ricevono le **pastiglie Tantini**, inviando l'importo a mezzo di cartolina-vaglia a C. TANTINI Verona - senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.  
Deposito generale in VERONA nella Farmacia TANTINI alla GABBIA D'ORO Piazza Erbe, 2. — Fuori di Verona presso i principali Farmacisti e Profumieri. 446

## QUARANTA ANNI DI SUCCESSO

per i bambini deboli



per i convalescenti

### L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

**J. SERRAVALLO DI TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Ferranueva d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. — Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI INFERMI si trova, genuino, dal seguente depositario

in PADOVA alla Farmacia **LUIGI CORNELIO**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni 756



VOLETE LA SALUTE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il **Ferro-China-Bisleri**, provano il rigore dello leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituito tonico, aperitivo, domandi il genuino **Ferro China Bisleri**; trovasi da tutti i buoni confettieri liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo; preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'**Acqua di Nocera Umbra**, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gassosa, in stabilmente riconosciuta da illustri idrologi



**La Regina delle Acque da tavola**

Abbonamento al **COMUNE "Giornale di Padova,"** franco a domicilio L. 16 annue

Abbonamento al **COMUNE "Giornale di Padova,"** Lire 16 annue